LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 0 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Commerciaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-039 65-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 45, Finanz. L. 80, Necrol. L. 35, - Pubbl. econ. condiz. in tarta di rubriche; sul testo del giornale (Tel. 41-399): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Concil., Scuole. Secondo avviso, 1 diversim.: L. 100 per linea in a. 4 - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 700; Sem. 360; Trim. 210. Est. 880; 440; 255.

MARTEDI' 27 Novembre 1945 - Anno I - Numero 110
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-048

Consultazioni e orientamenti per la formazione del nuovo ministero

Consultazioni al Quirinale e nel gabinetto di Orlando - I segretari dei sei partiti d'accordo per una completa coalizione: i liberali esigono per la presidenza un uomo al disopra delle parti - Si profila una vivace disputa anche per il posto di ministro degli Interni - Fino ad ora nessuna previsione per la soluzione della crisi

Primo indirizzo

Roma, 26 novembre.

Chi voglia configurarsi, con la massima approssimazione possibile alla realtà, la crisi al secondo giorno del suo sviluppo, a nostro parere, deve tener conto di questi nuovi elementi:

1) attenuazione formale e sostanziale dell'importanza del Comitato di Liberazione;

2) gara di sovranità fra C.L.N. e Luogotenenza;

3) volontà comune dei partiti in un reale superamento dell'antifascismo.

Questi indirizzi discendono direttamente dai fatti verificatisi nelle ultime 48 ore. E' più che probabile, quindi, che la crisi si risolva entro il loro ambito. Il C.L.N. centrale si è riunito stamattina e stasera a Palazzo Chigi presso De Gasperi. Ma non sotto le specie di comitato, con la solennità necessaria e anche le spazi stabilita dal suo regolamento. Nell'ufficio del Ministro degli Esteri sono convenuti alla spicciolata i sei segretari dei partiti: nessuno ha assunto la presidenza. Si è discusso per circa tre ore, tra buoni amici, sulla designazione del Presidente del Consiglio. Da notarsi che mancavano i rappresentanti del Comitato Alta Italia non invitati.

Nel secondo degli elementi indicativi è la gara di sovranità, stabilitasi sin da sabato sera. Il Comitato di Liberazione centrale e, implicitamente, la Luogotenenza. Sabato, al Palazzo Viminale, si radunarono il Comitato centrale e i rappresentanti dell'Alta Italia. A questa assemblea mancava poco per somigliare ad una Convenzione o ad un Governo provvisorio; mancava appunto l'unanimità. Ora, quella medesima assemblea, depennata dalla rappresentanze settentrionali, ha discusso con un suo componente, il De Gasperi, sulla designazione da fare al principe. Mentre il principe, a ritmo accelerato, prosegue le consultazioni, la cui prima fase si considera conclusa con la maggioranza dei suffragi sul nome di Orlando. E' presumibile, quindi, che la gara di sovranità si concluda con l'affermazione avvenuta, anche per i modi tradizionali con cui è stata aperta la crisi, dell'autorità luogotenenziale. Su questo punto neppure l'organo repubblicano nutre più alcun dubbio. Randolfo Pacciardi, che è stato il solo tra gli invitati ad astenersi dal salire le scale del Quirinale, scrive con l'usata franchezza sulla *Voce Repubblicana*: «Se esistono i C.L.N. non esiste più il C.L.N.»; e «in fondo il luogotenente può disinteressarsene perchè la crisi fra i sei partiti non è che una gara di topi in trappola».

Il terzo dei fatti preminenti è la volontà di superare l'antifascismo. Questa crisi è nata dalla necessità di avere, come cantava Andrea Chenier: «*Des lois et non des sang...*». E' nata da un immenso desiderio di pacificazione, di concordia, che ha sorretto l'opinione pubblica nell'ingrato compito di sbarazzarsi di un uomo e di una combinazione politica, per altro degni di fiducia e di stima. Dopo i massacri dell'aprile e del maggio, dopo un periodo in cui la tempesta rivoluzionaria ha squassato il paese scristianizzato dalla guerra, esaudite le giuste esigenze della vendetta popolare, si è fatto strada nelle zone sociali più cimentate, e stanche, un desiderio di pace, riflesso soprattutto, nelle manifestazioni di alcuni dei più eminenti scrittori socialisti. Una settimana fa Ignazio Silone, invocava dalle colonne dell'*Avanti!*: «Rendiamo abitabile questa nostra Italia».

Nè occorre dimenticare che questa crisi è stata aperta appunto su istanze avverse alle leggi di epurazione così come erano concepite e sulla constatazione del dilagante sanguinoso disordine interno. Per cui non è da meravigliarsi se la stampa di sinistra, come quella di destra, si dichiari d'accordo, con le debite intuitive riserve e distinzioni, sulla necessità di «superare l'antifascismo» in nome del superiore interesse del Paese. La direzione di questi fatti ed il concretarsi di un'atmosfera che non è certo quella di un *Embrassons nous*, ma di distensione, favorisce la designazione e la nomina di Orlando, come dell'uomo più idoneo e del nome che si colleghi storicamente a quel periodo della vita italiana seguito a Caporetto, assai meno grave di questo che viviamo, ma per molti punti simile.

Dal discorso «resistere» fino a Vittorio Veneto, Orlando, che fu uno dei «quattro grandi» a Versaglia, conduce l'Italia a riva. Bisogna credere e sperare che riesca una seconda volta.

Tuttavia la dialettica della crisi potrebbe porre in risalto quelle esigenze di cui qui a Roma, date le presenti condizioni dell'organismo statale, non si ha immediata sensazione. Per intenderci: l'influenza dell'opinione settentrionale e ciò che le ministre chiamano «il peso delle masse». Interpretando queste esigenze il Partito Socialista si è espresso per bocca di Nenni nei dodici punti del programma esposto alla radio, mentre Cattani per i liberali, pure alla radio, ha iterato i concetti dai quali è mossa l'azione liberale per la crisi, che sono: preciso programma di ricostruzione, imparzialità nella direzione del governo, allargamento delle sue basi.

Per quanto riguarda le dichiarazioni socialiste ci sembra notevole il punto in cui Nenni stesso ammette la necessità di smonopolizzare la coalizione, cioè sottrarle il carattere di rigida esarchia. La opinione dei comunisti, espressa da Togliatti subito dopo la seduta serale a Palazzo Chigi, non manca favorevolità per Orlando, ma giova credere che in questa fase consultiva non tutte le intenzioni siano chiaramente espresse e non tutte le esigenze dei partiti palesate. Stasera, giustamente sommariamente, dei partiti tre sono favorevoli alla candidatura Orlando e tre avversi. Ma non è detto che non si debbano superare, e presto, i punti di frizione che possono determinare posizioni tanto nette.

Il punto di frizione tra le due metà dell'esarchia è costituito dall'attribuzione del portafoglio degli interni e dalla sorte dei commissariato per la epurazione. Il Ministero degli Interni, in un Paese il cui stato politico non è, prima delle elezioni, ancora noto, assume un'importanza primaria per qualunque dei partiti (e in prima linea le sinistre) desideri realizzare in tutto o in parte il proprio programma. Chi detiene gli Interni detiene anche le leve per pilotare, nei limiti della legalità o dell'illegalità, le elezioni. In vista della Costituente si può intendere quanto questo Ministero sia oggetto di acuto interesse da parte dei sei raggruppamenti politici.

Per i partiti di sinistra diventa questione di prestigio il mantenimento integrale dei criteri impostati al commissariato per l'epurazione e l'applicazione delle leggi relative elaborate dal gabinetto Parri e prima causa della sua impopolarità. Converrà dire che Nenni potrebbe farne una questione personale se in questo momento qualcuno dovesse pensare a personalità. Ma si tratta, per socialisti e comunisti, di mantenere la posizioni acquisite in sei mesi di preminenza al governo. Queste posizioni sono, oltre alle leggi nenniane che Parri stesso avrebbe mitigate, se dobbiamo credere alle sue parole, le leggi finanziarie varate dal comunista Scoccimarro. Occorre probabilmente, per intravvedere le prime possibilità di soluzione, rifarci ai criteri democristiani che, come sempre, sono improntati a mediazione equilibratrice. I democristiani non ritengono che la fisionomia del probabile nuovo governo sarebbe mutata se il Ministero degli interni venisse attribuito a un socialista.

Dopo quanto si è detto e si è letto sull'ala destra del Partito Socialista, si è fatto stamattina il nome di Saragat, attuale ambasciatore a Parigi, per quel posto. Ma sono designazioni di corridoio, per il momento, senza serio fondamento.

Intanto malgrado la persistenza delle designazioni sul nome di Orlando la indicazione ufficiale dei sei partiti non è stata ancora fatta e la crisi, nella giornata seguita all'apertura delle consultazioni, non ha compiuto, e non lo poteva, alcun passo innanzi.

a.

Uomini e gruppi nel faticoso travaglio

Roma, 26 novembre.

Domenica mattina, a poche ore di distanza dall'apertura ufficiale della crisi, piazza del Quirinale, che è come un magnifico balcone su Roma vecchia, era popolata di gruppi di giornalisti e di foto-cinematografisti intenti a seguire le prime consultazioni del Luogotenente, che già dalle 6 era nel suo gabinetto di lavoro. Le prime zaettanti automobili che hanno imboccato il portone del Quirinale sono state quelle del Presidente del Senato e della Consulta, indi uno dopo l'altro nella mattinata sono giunti alla reggia i segretari dei sei Partiti del C.L.N.: Ruini, De Gasperi, Lussu, Nenni, Togliatti, Cattani, che sono stati ricevuti in tale ordine, accolti con il consueto cerimoniale.

Tutti d'accordo, ma...

Ruini ha detto al Luogotenente che oggi si rende necessario il mantenimento della coalizione dei sei partiti antifascisti nello spirito originario, ma potenziata con uomini di alta reputazione politica: il nuovo governo di coalizione dei partiti, ha detto in sostanza Ruini, come, secondo si assicura, hanno detto anche De Gasperi e Cattani, va rinforzato con la partecipazione di uomini insigni, extrapartito; esso deve avere come motto: «Unione e solidarietà nazionale».

Il colloquio di Pietro Nenni, al quale il Luogotenente ha espresso il rammarico per la crisi, è durato appena dieci minuti. Nenni ha espresso al Luogotenente la speranza che il Comitato di Liberazione Nazionale sarà in grado di designare sollecitamente il nuovo presidente: ossia che il C.L.N. deve accordarsi, secondo la consuetudine su un nome per il nuovo governo. Uguale dichiarazione ha fatto Togliatti.

Nel tardo pomeriggio il luogotenente ha ricevuto l'on. Vittorio Emanuele Orlando, giunto poco prima da Palermo in aereo. Alle 19, uscito l'on. Orlando il luogotenente ha ricevuto il sen. Alberto Bergamini intrattenendolo fino alle ore 19,25.

L'ultima udienza della giornata è stata riservata all'avvocato Enzo Selvaggi segretario del partito democratico italiano.

Nitti e Bonomi al Quirinale

Due fatti caratterizzano la prima parte della seconda giornata della crisi ministeriale: i sondaggi di Vittorio Emanuele Orlando in vista di un incarico e una riunione dei sei segretari dei partiti che formano il C. L. N.

Anche al Quirinale sono frattanto continuate le consultazioni. Ma procediamo con ordine. Dalla sede della fontana del Dioscuri in piazza del Quirinale, dove unitamente ad altri giornalisti tentavamo di scaldarci al tiepido sole autunnale, abbiamo visto stamane molte automobili infilare il portone della reggia. Nella prima, giunta pochi minuti prima delle 9, abbiamo riconosciuto la figura caratteristica di S. E. Nitti. Il suo volto era sorridente. Ha cordialmente salutato con un gesto della mano il gruppo dei giornalisti. Il colloquio di Nitti col Luogotenente si è protratto per un'ora circa. Le idee di Nitti sulla situazione politica italiana sono ormai ben note. Egli le ha sintetizzate al Luogotenente.

Poco dopo Nitti, nella modesta automobile che un amico gli ha messo a disposizione, è giunto alla reggia Ivanoe Bonomi la cui popolarità nei cinque mesi dalla sua assenza dal governo è notevolmente cresciuta. Oltre trenta minuti è durato il suo colloquio col Luogotenente ed al termine di esso, mentre risaliva in macchina per lasciare il Quirinale, ci ha detto: «Non è possibile ancora fare alcuna previsione».

Successivamente il Luogotenente ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio e il grand'ammiraglio Thaon di Revel.

Il Luogotenente, secondo quanto si è appreso, va incontro cordialmente agli invitati e impegna subito egli stesso la conversazione. Cadono così, secondo si assicura, in quel momento molti dei discorsi preparati, ma pur vi è modo di dire con chiarezza le proprie opinioni. Ed è così, come abbiamo già riferito, che Nenni ha potuto esprimere non senza una chiara punta polemica, come un fatto che prescinde dalle costituzioni e in certo senso le supera, che la designazione del nuovo Presidente del Consiglio sarà fatta dal C. L. N. come avvenne per i tre precedenti governi.

Consultazioni di Orlando

Il Luogotenente ha invitato nel pomeriggio i rappresentanti dell'Associazione nazionale combattenti, dell'associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, del comitato nazionale reduci e dell'associazione nazionale partigiani d'Italia.

Precedentemente mentre il luogotenente iniziava le consultazioni, De Gasperi, segretario democristiano, ha smentito che la crisi governativa sia stata provocata dal Vaticano.

Egli ha constatato che alcuni giornali degli Stati Uniti avevano diffuso la notizia che la crisi fosse dovuta all'influenza del Vaticano. «Osservatori imparziali dovranno convenire che la Chiesa è totalmente estranea alla crisi — ha detto fra l'altro De Gasperi. — La crisi si è aperta in seguito ai disaccordi esistenti tra i partiti al governo e per il fatto che il Primo Ministro Parri non è stato in grado di superare tali difficoltà. La Chiesa non avrebbe nessuna ragione di provocare cambiamenti poichè tanto il governo Parri quanto quello Bonomi hanno mantenuto in vigore, per le relazioni tra la Chiesa e lo Stato, lo *status* stabilito dal trattato del Laterano».

A Montecitorio l'animazione è stata intensa per tutta la giornata. Vittorio Emanuele Orlando ha ricevuto nel suo ufficio di presidente della Camera molte personalità politiche fra cui Togliatti, Nenni, Sforza e Bergamini e si è recato nell'abitazione di Croce. Nenni ci ha detto che tanto il suo colloquio quanto quello di Togliatti sono avvenuti a richiesta di Orlando, che tuttavia ha precisato di non avere alcun incarico ufficiale e desidera soltanto attraverso questi colloqui sapere come orientarsi nell'eventualità di tale incarico. «Orlando, ci ha detto Nenni dopo il colloquio, ritiene che la propria persona possa avere una funzione in tempi molto procellosi». Nenni ha poi riaffermato a Orlando il volontà che sia formato un governo del C. L. N. il quale abbia un netto programma democratico. «E c'è stato del resto — ha concluso — anche un governo del C. L. N. formato da quattro partiti soltanto». Ricordiamo però che Nenni non più tardi di sabato scorso diceva: «Ascolteremo Orlando verso il quale non vi è da parte socialista alcuna pregiudiziale. Per lui abbiamo la maggior stima».

Verso le 18 è giunto a Montecitorio il presidente del consiglio Ferruccio Parri il quale è stato subito introdotto nel gabinetto dell'on. Orlando. Il colloquio fra le due personalità è durato per oltre mezz'ora. Poco prima che esso avesse termine è entrato nel gabinetto il presidente della consulta Carlo Sforza che si è trattenuto anch'esso a colloquio col prof. Parri.

I segretari dei sei partiti

Nel corso della serata l'on. Orlando ha avuto altri contatti ricevendo anche il prof. Cassandro, i sottosegretari Morelli e Persico e l'avv. Cattani. Con quest'ultimo colloquio la laboriosa giornata di Vittorio Emanuele Orlando si è conclusa. Il presidente della Camera sarà probabilmente ricevuto di nuovo nella giornata di domani dal luogotenente per completare la precedente consultazione.

Alle 11,45, intanto a Palazzo Chigi, nel gabinetto di lavoro del ministro degli Esteri, si sono riuniti i segretari dei partiti che formano il C. L. N. E' stata una seduta tranquilla. Nessuno degli esarchi — Cattani, De Gasperi, Lussu, Nenni, Ruini, Togliatti — ha assunto la presidenza. Si è discusso un paio d'ore della situazione politica, del programma, della struttura del futuro governo e della direzione di esso. Togliatti e Nenni hanno riferito sul loro colloquio con Orlando e hanno dato la sensazione agli altri convenuti, secondo quanto si è appreso, che l'atteggiamento dei loro partiti sulla designazione del presidente della Vittoria è ancora vacillante.

Ha poi parlato Cattani il quale ha affermato che i liberali sostengono la necessità che il governo di coalizione, che deve condurre il Paese fino alle elezioni politiche, deve essere presieduto da un uomo che dia la più assoluta garanzia di imparzialità.

Vanno cioè esclusi — ha aggiunto Cattani — coloro che apertamente o occultamente sono legati a partiti o tendenze. Il futuro presidente deve essere al di sopra e al di fuori dei partiti e dotato di qualità che ispirino fiducia nella sua missione e offrano serie garanzie per lo svolgimento dell'opera comune. Questa figura presidenziale che si assida tra i partiti di opposte tendenze per interpretarle con animo sereno e moderarne le eventuali intemperanze esercitando una mediazione conciliatrice e unificatrice, non vuol nera il principio che il ministero debba formarsi nell'ambito del C. L. N. Il segretario del partito liberale ha poi detto che una cosiffatta presidenza condurrebbe a una distensione degli animi nel paese.

Ai giornalisti che lo interrogavano al termine della seduta, egli ha detto che nessuna sostanziale opposizione c'è stata sul nome di Orlando. De Gasperi, secondo si assicura, ha anch'egli aggiunto che la designazione di Orlando darà al Paese una sensazione di distensione e di equilibrio. Ciò naturalmente non implica mutamento della base del Governo.

I socialisti hanno fissato in dodici punti la posizione del loro partito rispetto alla crisi. Due di essi sono basilari e Nenni li ha ripetuti nella riunione di Palazzo Chigi, protrattasi per un paio d'ore: 1) I socialisti non ammettono uno spostamento della direzione politica del governo verso destra; 2) La coalizione dei sei partiti va mantenuta senza però dare a questa carattere esclusivo.

Togliatti e Lussu, nell'indicata riunione, sono stati pure espliciti circa l'avanzata candidatura Orlando. Essi l'hanno reputata non rispondente alla situazione politica attuale.

Per quanto riguarda la durata della crisi, non è dato fare previsioni. Nenni e Cattani sono ottimisti: il «leader» socialista ha detto: «Non sarà lunga; forse una settimana».

Comizi e scioperi di protesta contro la crisi ministeriale

MILANO, 26. — Ieri mattina, sono stati tenuti numerosi comizi di protesta contro la crisi ministeriale, nel corso dei quali gli intervenuti hanno espresso la loro volontà che il Governo del C.L.N. continui la sua opera ricostruttiva fino alla Costituente. Particolarmente animate sono state le manifestazioni svoltesi a Legnano, a Rho, a Lodi, Saregno, Desio ed Abbiategrasso.

Sono state votate mozioni di riconoscimento al Presidente Parri, per la forte opera da lui prestata e di auspicio per la pronta risoluzione della crisi.

ALESSANDRIA, 26. — Oggi gli operai delle fabbriche hanno scioperato in segno di solidarietà col Governo di Parri, recandosi alla Camera del Lavoro. Il corteo ha sfilato per le vie della città, senza però provocare incidenti.

VERCELLI, 26. — Stamane operai e maestranze delle aziende vercellesi hanno incrociato uno sciopero di protesta per la crisi di governo e le dimissioni di Parri. La massa dei lavoratori si è recata, in corteo, alla Camera del Lavoro ed alla sede del C.L.N.

GENOVA, 26. — Il C.L.N. della Liguria, presenti i rappresentanti di tutti i partiti meno i liberali, ha approvato un o. d. g. che deprecа le ragioni della crisi.

Ieri sera i lavoratori dei grandi centri alla uscita dai cantieri si sono incolonnati e, dopo avere percorso le maggiori vie, hanno sostato sotto la sede del C. L. N.

In quasi tutte le città e nei centri industriali si sono avute analoghe dimostrazioni per un governo che risponda ai desideri e allo spirito del C.L.N.

Commenti inglesi e americani

Londra, 26 novembre.

Il corrispondente dell'«Ansa» a Londra informa che molti deputati laburisti e conservatori da lui intervistati alla Camera dei Comuni hanno espresso il loro unanime consenso a quanto già dichiarato dal ministro degli esteri britannico Bevin e cioè che la ricostruzione dell'Italia debba venire anteposta a qualunque discordia di partiti.

Una nota personalità politica ha dichiarato: «Fate sapere al vostro paese che è necessario risolvere la crisi rapidamente e mostrare agli alleati che la situazione non è pregiudicata». Nello stesso senso si sono espressi alcuni delegati americani della commissione preparatoria dell'organizzazione delle Nazioni Unite affermando che un prolungarsi della crisi potrebbe pregiudicare la buona volontà degli alleati di aiutare la Italia.

New York, 26 novembre.

Tutta la stampa dedica ampi commenti alla crisi politica italiana dovuta alla decisione dei democratici cristiani di seguire i liberali i quali, secondo un dispaccio del corrispondente del *New York Times* a Roma Milton Bracker, «vedono nelle larghe schiere degli aderenti al movimento dell'uomo qualunque e del fronte della ricostruzione nazionale di Nitti una vasta fonte di potenziali elettori».

Un dispaccio del *New York Times* da Roma attacca Amedeo Giannini, il primo uomo di affari italo americano che ha potuto visitare l'Italia, per esprimersi espresso in modo sfavorevole al governo democratico italiano.

Gli accordi salariali

I minimi orari delle donne e dei giovani

Giuseppe Rapelli, segretario della Camera del Lavoro di Torino, di ritorno da Roma dove ha avuto una parte di primo piano nelle trattative per la conclusione degli accordi salariali, ha gentilmente aderito alle nostre richieste di chiarimenti circa i nuovi minimi salariali e la scala mobile di contingenza e ci ha, anzi, fornito alcuni particolari generalmente ancora non conosciuti.

Come è già stato — seppur sommariamente — reso noto, tutte le provincie a nord della linea gotica sono state divise — in base al costo della vita in ognuna di esse — in tre gruppi. Il primo comprende soltanto Torino, Milano e Genova; il secondo: Novara, Vercelli, Asti, Alessandria (e Savigliano), Bologna, Venezia, Varese, Como, Savona, Brescia, La Spezia, Vicenza (solo i lanieri), Padova, Piacenza e Bolzano; il terzo: Aosta e tutte le restanti provincie a nord della linea gotica.

Inoltre le varie categorie sono state anch'esse suddivise in tre gruppi merceologici. Il primo comprende: metallurgici, meccanici, edili, legno; il secondo: gomma, chimici e concie; il terzo: le altre categorie, eccettuati i tessili che hanno tabelle proprie.

E' facile dedurre tutti i minimi orari in tutte le provincie, una volta fissati i minimi del primo gruppo merceologico (metallurgici, ecc.) nel primo gruppo di provincie (Torino, ecc.); e cioè: specializzati, lire 21; qualificati, 19; manovali specializzati, 17,80; comuni, 16,50. Tali minimi infatti, nello stesso gruppo di provincie, vanno diminuiti del 4,5 % per avere i corrispondenti minimi del secondo gruppo merceologico, e questi, a loro volta, del 5 % per avere quelli del terzo.

Tali minimi pel dei tre gruppi merceologici nel primo gruppo di provincie, diminuiti del 6 o dell'11 %, danno i corrispondenti minimi nel secondo e nel terzo gruppo di provincie.

Particolare carattere di novità hanno i dati che Rapelli ci fornisce circa le paghe delle donne e dei minori. Le prime (se superiori ai 18 anni) avranno il 30 % in meno dei minimi fissati per gli operai qualificati (se di prima categoria), del manovale specializzato (se di seconda), del manovale comune (se di terza), colla riduzione in tutti e tre i casi, del 30 %. Analogamente i maschi inferiori agli anni 21 avranno il 30 % (se dai 16 ai 18) o il 10 % (se dai 18 ai 20) in meno dei minimi fissati per i manovali.

Così pure per l'indennità di contingenza, e donne avranno, se inferiori ai 16 anni, il 50%; se dai 16 ai 18 anni, il 63 %; se dai 18 ai 20, il 70 %; se superiori ai 20, l'87 % dell'indennità fissata per gli uomini di età superiore ai 20 anni. I giovani avranno il 50 % di questa stessa indennità, se minori di 16 anni; il 75 %, se dai 16 ai 18 anni; il 90 %, se dai 18 ai 20.

Le elezioni in Austria

Vienna, 26 novembre.

Le elezioni hanno segnato la vittoria dei cattolici che han conquistato 80 seggi contro 72 socialisti e 3 comunisti. Ha votato il 95 per cento.

IL DIARIO DI CIANO

COME BERTOLDO

Anche Mussolini voleva scegliere l'albero al quale impiccarsi: ma lo trovò - L'incontro del Brennero e i suoi perniciosi effetti Fede cieca nella vittoria tedesca e nella parola di Hitler!!

XIV.

Dal 16 marzo al 20 aprile 1940.

16 marzo 1940. — *Oggi il Duce è più calmo. Intende confermare alla Germania la sua solidarietà potenziale, ma non intende entrare, almeno per ora, in guerra. Ha detto: «Farò come Bertoldo. Accetto la condanna a morte a condizione di scegliere l'albero adatto per essermi impiccato. Inutile dire che quell'albero non lo trovò mai. Io accetterò di entrare in guerra, riservandomi la scelta del momento propizio. Io non intendo esserne giudice, e molto dipenderà dall'andamento della guerra». Questi propositi mi rianimano, ma solo fino a un certo punto. Spingere Mussolini avanti è facile impresa: tirarlo indietro è difficile.*

«Tra poco marceremo»

Il 18 marzo Mussolini e Hitler s'incontrarono al Brennero.

20 marzo. — *Lo scotto che ieri ha avuto Chamberlain ai Comuni, parlando dei «due stranieri che si sono incontrati al Brennero» è molto significativo, ma Mussolini non vi ha annesso importanza e non ne ha fatto cenno. Anche Pontecorvo si è espresso in termini di rammarico per l'incontro e poco hanno servito le mie parole per convincerlo che non vi è niente di nuovo: «Vi sbagliate — egli ha detto —. Avete — anzi il duce ha — puntato sul cavallo perdente e adesso rischiate di perdere la posta, ma il cavallo franco-britannico, anche se al principio della corsa resta indietro, vince in dirittura finale». Ha parlato della crisi di gabinetto francese in termini scettici su Daladier. Non farà un gabinetto di rilievo perchè non ama circondarsi di uomini forti. Considera, tra breve, Reynaud l'uomo della situazione.*

Domani altra interessante puntata del

Diario di Ciano

dalla quale si vedrà come Mussolini spinse l'Italia in guerra, nonostante l'impreparazione militare e le opposizioni.

23 marzo. — *Mussolini, che in questi giorni è di buon umore e discorsivo, ostenta il sempre più deciso suo orientamento in senso germanofilo. Ormai parla apertamente d'entrata in campo a fianco della Germania e fissa anche la condotta di guerra: difensiva sulle Alpi, difensiva in Libia, offensiva nell'Impero contro Gibuti e nel Kenia, offensiva aeronavale nel Mediterraneo. Questo atteggiamento del Duce influisce ormai su quello di molti gerarchi che per conformismo o convinzione si allineano nelle file degli interventisti: Muti, Ricci, molto Revel e lo stesso Riccardi che non osa più dire la verità agrodolce come ha fatto per molto tempo. Contrari all'avventura rimangono Grandi e Bottai. Questa naturalmente, tra coloro che hanno cariche e si preoccupano di conservarle: il popolo in tutte le categorie, non vuole sentire parlare di guerra. Starace mi ha narrato che il Duce gli ha fatto discorsi oltremodo bellicosi e stamani ha detto al generale Galbiati, comandante degli universitari: «Tenetevi pronti. Tra breve marceremo contro occidente». Eppure lo stesso Starace, che ha messo molta acqua nel suo vino, afferma che le condizioni interne del Paese sono precarie e quasi pericolose».*

24 marzo. — *Mussolini in ripresa anticlericale. Attacca il clero sulla fede, sull'onestà e sulla morale.*

26 marzo. — *Oggi Duce, in mattinata, non si parla di politica. Fa l'elogio di Federico Guglielmo che, tirando calci alle donne che andavano a spasso e legnate ai preti che guardavano i soldati, ha creato la Prussia di oggi. Nella conversazione il Duce era scintillante e acutissimo: soltanto ha il torto di sopravvalutare sempre più i prussiani, come «categoria filosofica».*

L'esercito e il partito

Nel pomeriggio accompagno da lui Teleki presidente del Consiglio ungherese, e si ha, più o meno, un bis del colloquio di ieri. Il Duce conferma che non intende restare neutrale sino alla fine e che, ad un certo momento, interverrà a fianco della Germania. Teleki mostra di condividere questa decisione, ma è preoccupato per l'esercito che non è ancora pronto. Mussolini lo rassicura: l'esercito è pronto, ha tutto quello che occorre, ha ottimi generali, ha ufficiali e soldati che si battono bene. Teleki insiste sulla necessità di avere armi antiaeree e antiblindo. Mussolini risponde che ne ha in abbondanza e che ne può dare. Teleki parla poi della Transilvania e dice che, se l'Ungheria entrerà in guerra, vuole avere la certezza che la Transilvania le sarà restituita. Mussolini risponde che ciò è fuori discussione. Teleki parla infine della Jugoslavia e dice che, se la Germania vuole, l'Ungheria è pronta a marciare contro la Jugoslavia. Mussolini risponde che la Germania non vuole e che, anzi, è contraria a qualsiasi azione contro la Jugoslavia. Teleki parte, dopo aver fatto una buona impressione sul Duce.

Le elezioni in Austria

Vienna, 26 novembre.

Le elezioni hanno segnato la vittoria dei cattolici che han conquistato 80 seggi contro 72 socialisti e 3 comunisti. Ha votato il 95 per cento.

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

Criminali macchinazioni per la conquista della Cecoslovacchia

Si progettava di assassinare l'ambasciatore tedesco a Praga per creare il "casus belli,, - Lindbergh citato da Goering come teste - L'arrivo di Viscinski

Norimberga, 26 novembre.

Stamane il processo ha avuto inizio alla presenza del pubblico accusatore russo Rudenko, già assente per malattia. Dopo alcune eccezioni sollevate dall'avvocato di difesa di Ribbentrop, il quale ha chiesto che siano invitati a Norimberga alcuni ex funzionari del ministero degli esteri tedesco per collaborare alla difesa dell'ex ministro, Sidney S. Alderman della delegazione americana ha iniziato la sua arringa intesa a dimostrare il vasto piano segreto tramato da Hitler e dai suoi accoliti per scatenare la guerra sul mondo. Alderman si è proposto principalmente di dimostrare che la guerra non è stata imposta alla Germania ma che deliberatamente i nazisti hanno voluto e provocato quella guerra di aggressione.

Per illustrare la sua tesi è ricorso ad una quantità di documenti che ha letto fra l'attenzione dei presenti e degli imputati.

Sidney Alderman nella sua requisitoria ha messo in evidenza, attraverso i discorsi di Hitler, la volontà della Germania di conquistare il proprio spazio vitale a qualunque costo, sorpassando gli ostacoli, potessero esistere costituiti da ragioni umanitarie o da trattati proclamanti la neutralità di altri Paesi.

Egli ha quindi letto un altro interessantissimo documento: il verbale di una riunione segreta tenuta dai maggiori gerarchi nazisti alla Cancelleria del Reich il 5 novembre 1937. In questa riunione Hitler rivelò ai suoi collaboratori che l'Austria e la Cecoslovacchia avrebbero dovuto essere conquistate con la forza per dare alla germania il lebensraum — lo spazio vitale di cui essa aveva bisogno. E aggiunse che le sue parole avrebbero dovuto essere considerate «la sua ultima volontà e il suo testamento» qualora egli fosse morto prima di poter realizzare i suoi progetti.

Commentando il documento Alderman ha detto: «La Germania secondo Hitler abbisognava di più spazio in Europa perchè, dominando la Gran Bretagna le vie marittime attraverso le quali la Germania sarebbe stata altrimenti costretta a continuare le sue importazioni di viveri, la posizione del Reich in caso di guerra sarebbe stata economicamente insostenibile. Bisognava perciò trovare spazio vicino alla Germania. E poichè spazio libero non c'era, bisognava prendere quello degli altri». Hitler analizzò poi la posizione degli imperi britannico e francese come quella dei suoi possibili oppositori, affermando che essi non erano poi così potenti.

Dato per stabilito che la Germania avrebbe dovuto risolvere i suoi problemi con la forza, rimaneva soltanto da precisare dove e quando questa forza avrebbe dovuto essere impiegata. Le prime vittime avrebbero dovuto essere l'Austria e la Cecoslovacchia.

Quanto al tempo Hitler prevedeva che l'attacco avrebbe dovuto avere inizio non più tardi del 1945 poichè la Germania non sarebbe stata in grado di mantenere dopo quella data le sue formidabili forze armate.

E' stato quindi letto il documento n. 10 (gli altri nove erano già stati resi noti venerdì). Il documento rinvenuto nei pressi di Berchtesgaden, è l'originale delle «disposizioni varie relative all'annessione della Cecoslovacchia». Si tratta in effetti del verbale di una conversazione intercorsa tra Hitler e Keitel a proposito del «progetto verde» (cioè l'annessione della Cecoslovacchia) circa un mese dopo l'*anschluss* dell'Austria. Oggetto della conversazione fu l'uccisione dell'ambasciatore tedesco a Praga dottor Eisenlohr, considerata come «un possibile incidente» e i particolari dell'azione militare che avrebbe dovuto consistere in simultanei attacchi su vasta scala da terra e dall'aria». I primi quattro giorni dell'azione — ebbe a dire Hitler — saranno quelli decisivi».

Il difensore di Goering nel processo dei criminali di guerra di Norimberga, ha chiesto che il colonnello Lindbergh, il transvolatore dell'oceano e capo isolazionista americano, venga chiamato a deporre a favore di Goering.

Il vice commissario agli esteri Viscinski è giunto ieri a Norimberga per trattenervisi alcune settimane.

La morte di G. A. Biggini degente in una clinica sotto falso nome

Padova, 26 novembre.

A Milano, in una clinica privata è morto il 18 corr. mese, l'ex-ministro r. Carlo Alberto Biggini, imputato di collaborazione grave che importa la pena di morte; ma tutte le ricerche per procedere al suo arresto, erano rimaste infruttuose. La seguente notizia corse voce che il Biggini fosse gravemente ammalato e si trovasse ricoverato in una villa nei dintorni di Padova; anche allora furono svolte ricerche, ma con esito negativo. Due mesi fa, giunge va a Padova un funzionario per conoscere la posizione del Biggini e il funzionario faceva comprendere che la polizia era sulle buone vie per il suo rintraccio ed arresto. Il processo, fissato per il 22 ottobre scorso, veniva rinviato per un supplemento di istruttoria. Le cose stavano a questo punto, quando il Biggini moriva per cancro nella clinica dove da tempo, era ricoverato, sotto il falso nome di prof. Mario Carli.

42 milioni di q.li di grano prodotti nell'annata

Nove soltanto all'ammasso

Roma, 26 novembre.

Secondo i calcoli più precisi la produzione del grano in Italia ammonta a 42 milioni e 260 quintali. Finora sono stati conferiti all'ammasso 9 milioni 362 mila q.li su 13 milioni 40 mila preventivati. Di questo quantitativo 5 milioni 443 mila sono stati conferiti nell'Italia settentrionale e 3 milioni 899 mila nel resto della penisola.

Drammatica situazione per il ritorno di un reduce

Napoli, 26 novembre.

L'improvviso ritorno di un commergibilista, da tempo creduto morto per l'assoluta mancanza di notizie, ha creato, nella piccola frazione di Chiaiano, una drammatica situazione perchè la moglie del reduce ha sposato un fratello di lui dal quale era per avere un figlio.

Il piano di guerra

6 aprile. — *Ho avuto dal Duce una delle mie copie della relazione segreta da lui redatta per fare il punto della situazione e tracciare il programma militare-politico per il futuro. E' un documento memorato, col quale giungo alla duplice conclusione che l'Italia non può fare un voltafaccia nè rimanere neutrale sia alla fine del conflitto senza decadere dal rango di grande Potenza. Quindi, guerra a fianco della Germania, per i nostri obiettivi e quando le condizioni saranno favorevoli. Azione militare: difensiva su tutti i fronti e offensiva verso Gibuti, offensiva aeronavale in grande stile. Ma il Duce d'Aosta, che ho visto stamane, mi dichiara che per lui non solo è impossibile fare offensive, ma anche estremamente problematica mantenere le posizioni attuali perchè i francesi sono ormai attrezzati e pronti all'urto e le popolazioni, tra le quali la ribellione serpeggia ancora, insorgerebbero non appena avvenisse la sconfitta che siamo noi gnai. Ho parlato di ciò al Duce, ed ho sentito una volta riputo, per quel che possa servire, che l'Italia è unanime nel detestare i tedeschi.*

7 aprile. — *Un anno è trascorso dallo sbarco in Albania. Ecco una giornata che ricordo con emozione. E a proposito di Albania, il generale Pavagrossa, stamani rifiuta il minimo quantitativo richiesto per l'attuazione del programma edilizio. Con la migliore volontà del mondo, non può darlo perchè non l'ha. Faccio con lui una veloce ricognizione nel settore delle riserve metalliche. Risultati molto tristi. I mercati esteri si stanno chiudendo e anche quel poco che possiamo spendere non trova la conversione nei metalli di cui ab

CRONACA CITTADINA

Sciopero politico dei lavoratori torinesi

Movimentati raduni in alcune piazze della periferia - Oratori di vari partiti

Una manifestazione di carattere politico, non sindacale, si è avuta ieri in conseguenza delle dimissioni del Governo Parri. Già negli scorsi giorni se ne erano avvertiti i sintomi, attraverso le deliberazioni che i singoli C.L.N. aziendali avevano preso, diramando — come del resto già pubblicammo — significativi ordini del giorno sulla dibattuta questione.

Era facile prevedere che questo stato d'animo avrebbe avuto ieri, quale conseguenza, una temporanea astensione dal lavoro in tutte le fabbriche. Secondo le disposizioni impartite, anche i servizi pubblici si sarebbero uniti, come si unirono, alla manifestazione, interrompendo il lavoro per dieci minuti soltanto, cioè dalle 16,20 alle 16,30.

In sostanza, lo sciopero è durato appena un paio d'ore o poco più e non ha dato origine a incidenti degni di rilievo.

Invece la manifestazioni di protesta ha avuto come punti salienti folti ammassamenti di lavoratori sulle piazze Baldissera, Carducci, Regina Elena, Crispi e Sabotino. In alcuni luoghi la folla era anche imponente e recava cartelli inneggianti alla democrazia e contro la reazione. Dovunque gli oratori, rappresentanti dei vari partiti, si sono avvicendati svolgendo quasi tutti un unico argomento, cioè le cause determinanti dell'attuale crisi di governo, dopo il ritiro dei rappresentanti del partito liberale.

Ad esempio in piazza Sabotino, ha parlato Fiecchia, applauditissimo, che ha denunciato apertamente le mire reazionarie di alcune camarille politiche. «Come abbiamo saputo vincere il nemico di ieri — egli ha detto — altrettanto sapremo fare con quello d'oggi. Non accetteremo nessun governo che non sia di C.L.N.».

All'oratore comunista è succeduto quello socialista, poi il rappresentante del partito d'azione, che hanno ribadito, con l'approvazione del vasto uditorio, il proposito di reagire a qualunque tentativo antidemocratico. Il discorso clamoroso del pubblico invece ha impedito di parlare al rappresentante della democrazia cristiana e soltanto l'esponente della sinistra cristiana ha potuto chiarire che i compagni di fede della democrazia cristiana, non condividono l'indirizzo della direzione del loro partito. Dopo il breve discorso di un anarchico, si presentava al balcone un internazionalista non accolto con simpatia.

All'imbrunire la folla si scioglieva ordinatamente.

LE SCUOLE

Il Provveditorato agli Studi comunica che in Piemonte gli esami della sessione speciale per i partigiani, gli internati, i reduci, i perseguitati politici e razziali ecc. avranno luogo nella prossima quindicina di dicembre. In Provincia di Torino cominceranno l'11 dicembre.

Il col. Fiore alla Radio

Tariffe tranviarie - Alloggi e alberghi requisiti - Il latte

Il colonnello Fiore, come di consueto, ha parlato ieri alla Radio. Le sue conversazioni col pubblico, se conversazioni si possono chiamare, poichè manca l'interlocutore, hanno sempre qualche nota interessante perchè egli usa dire pane al pane senza equivoco di sorta.

Il colonnello si è indugiato a spiegare le ragioni finanziarie che hanno indotto il Comando alleato ad approvare le nuove tariffe tramviarie per impedire lo sfacelo dell'Azienda, le cui spese annuali da 95 milioni nel 1939 sono salite a 458 milioni nel 1945, con un aumento del 383 %. Mauli tener conto che le spese per impiegati ed operai che nel 1939 erano del 100 % sono aumentate nel 1945 a circa il 900 per cento.

Sulla questione degli alberghi requisiti dagli Alleati il colonnello ha spiegato che ormai essi sono tutti liberati, meno tre. Altrettanto è avvenuto per una cinquantina di alloggi privati e sette locali statali.

Quanto al latte, il cui prezzo di lire 15 al litro era stato ritenuto giusto dai produttori, vi fu tale penuria da indurre il Comando a fornire latte agevolato per i bambini e poi ad adottare provvedimenti drastici contro i fornitori inadempienti e cioè l'arresto, con la prospettiva di sequestrare a costoro anche le mucche. Ora il latte è conferito in un quantitativo che si aggira sui 30 mila litri giornalieri, mentre prima — al 9 novembre — era di 12 mila litri soltanto.

Deliberazioni del Partito liberale

L'assemblea provinciale del P. L. I., riunita ieri, ha votato sei ordini del giorno nei quali, tra l'altro, ha deliberato d'invitare gli iscritti «a pronunciarsi mediante «referendum» interno sulla questione istituzionale». Preso atto della mozione dell'esecutivo centrale, dichiara di approvarla, constatando «il proseguire, in occasione dell'attuale crisi di governo, di tutte le forze illiberali» e, riconosciute «le gravi manchevolezze del governo dimissionario sul piano della ricostruzione morale e materiale del Paese» auspica che alla presente crisi sia posto termine nel più breve tempo possibile valendosi della collaborazione di elementi previsti per la loro competenza tecnica e per la loro fede schiettamente democratica.

Il carrettiere di Nichelino fu ucciso da due ragazzi

Le indagini condotte personalmente dal cap. Servetti e dal ten. Toni del S.R.C.O. intorno al misterioso delitto del Nichelino sono state coronate da successo e l'autore dell'omicidio dopo stringenti interrogatori ha confessato la sua colpa e ha pure denunciato il complice. Carlo Manfredini di 15 anni, il quale è stato subito arrestato. L'omicida, Vittorio Bellotti, di 16 anni ha raccontato che nel pomeriggio di venerdì 16 novembre si recava a Trofarello e per strada rubava da un carro una bottiglia di panch...

Imbattutosi col Manfredini, insieme facevano ritorno in bicicletta a Moncalieri e per strada bevevano tutto il contenuto della bottiglia. A Moncalieri trovarono il Villa; il Bellotti saliva sul carro e il Manfredini, in bicicletta, gli faceva traino. Ad un certo punto il Bellotti, assicurava al compagno di andare a casa a prendere la pistola. Dopo pochi minuti il Manfredini era di ritorno e al bivio del ponte mentre il Bellotti si faceva consegnare l'arma, la puntava contro il Villa e gli imponeva di proseguire per quella strada dichiarandogli che doveva consegnare subito 5 mila lire oppure la morte. Il Villa, avuto il portafoglio mostrava che era in possesso di solo 350 lire, ed a giovani, cinquanta lire gli sembravano. Ad un certo punto fu fatto scendere dal carro e proseguire a piedi. Senonchè i Bellotti, temendo che il Villa si volesse nascondere il grano tra i cespugli. Ma ad un tratto il Villa si voltava di scatto, chiedendo dove volevano condurlo e il Bellotti gli sparava un colpo che lo colpiva al sopraccilio e un altro alla mandibola. Attirato dal compagno trasportava il cadavere tra i cespugli.

L'assemblea dell'A.N.P.I.

L'annunciato pre-congresso provinciale dell'A.N.P.I. ha avuto luogo nella sala del cinema Lux, presenti 70 fiduciari. Accanto a rappresentanti del C.L.N. regionale, dei delegati delle sezioni comunali dell'A.N.P.I. rappresentanti di Cuneo, Asti, Vercelli, Asti e Milano. L'Assemblea, presieduta dall'Ing. Carlo Russa, membro dell'A.N.P.I. nazionale, è stata aperta con un commosso saluto alla memoria dei gloriosi partigiani caduti per la libertà, ai mutilati, ai feriti. Dopo animata discussione è stato votato un o.d.g. in cui particolarmente mette in rilievo il proposito dell'A.N.P.I. di tutelare i diritti dei partigiani e dei reduci.

CINEMA

Il sonie innamorato, di E. Bazzell.

Frutta di California: colori aggressivi, profumi svadenti, molta «cellophane» e poco sapore. E' come questo film, un po' commedia, un po' rivista, che Hollywood, crollando di stagionarne, ha da parecchio tempo definiti «musicall». Il sapore sarebbe scarso, ma il profumo ne è talvolta assillante, il colore idem: e di «cellophane», poi, non si fa certo economia. Incenati con minore ricchezza, con un ritmo incerto, e con attori medii, sarebbero potuti essere: invece la «standard» profonde le sue risorse, tutto è lusso e sorprese, abbastanza gradevole; e se viene una spettacolo discretamente variato che non dispiace, ed è una sicura formula di passatempo. Qui il trucco è offerto da alcune avventure e disavventure di un divo dello schermo e di un suo sosia, Eleanor Powell le inquadra con due trascinanti balletti. Accanto a lei Robert Young.

m. g.

Programma radio

Ore 11,30, Orchestra Kiesli - 12, Musica sinfonica - 13,10, Orchestra Maletta - 13,45, Gleonni cantati Iriel - 19,45, Valzer celebri - 20,40, Complesso Bellavali - 21, Conversazione ing. Solaro sulla questione dell'energia nucleare - 22, «Il pane di tutti i giorni» n. 4 atto di Renard.

Il delitto di Villarbasse

Qualcuno avrebbe incontrato Carmelo il "boia,, presso Trana

Mezzo milione di premio a chi fornirà notizie per l'arresto dei colpevoli - Permane il mistero sulla sorte dei dieci catturati - Un'altra battuta con 40 uomini armati

Le indagini della Questura e dei carabinieri continuano febbrilmente per sollevare il velo di mistero che copre tuttora il fattaccio di Villarbasse. Purtroppo si brancola sempre nel buio; e se la polizia segue già più di una pista per identificare gli autori dell'efferato delitto, nessun indizio invece è, ha circa il luogo ove possano essere nascosti gli infelici scomparsi: ormai, però, ben poca speranza si nutre che essi siano in vita.

Come è noto, voce di popolo indicava autore del delitto il famigerato siciliano Carmelo detto il «boia»: ma a questa diffusa opinione un fatto ostava: il bandito non era stato visto nella zona sin dall'epoca della liberazione, da quando cioè venne pubblicamente annunziato di voler partire per Caltanissetta, suo paese natio. Invero qualcuno asserirà di averlo scorto una ventina di giorni fa, in una bisboccia lungo il Sangone, insieme a tre sgherri dell'impenetrabile biancone: l'affermazione era quanto mai vaga e non poteva rivestire eccessivo credito. Ieri a mezzogiorno una serie di preziose notizie giungevano alla nostra Questura: fra di esse, la più importante riguardava una recentissima comparsa del «boia». L'inafferrabile e fantomatico Carmelo — diceva l'anonimo informatore — era passato in un sentiero della fascia collinare al di sopra di Trana, accodando poi verso il bivio da cui si dipartono le strade per Pavarolo e Airasca: il bandito era solo, camminava tranquillamente e teneva il mitra sotto il braccio. Realtà? Fantasia di qualche contadino impaurito? Non si trattava forse di uno dei non pochi rapinatori che di tanto in tanto infestano la regione, specialmente di sera, i viandanti? Comunque subito la polizia provvedeva ad una fulminea battuta: il dott. Carone, capo della quadra Mobile, guidava personalmente l'azione. Con lui era il dott. Maugeri, suo valente collaboratore e quaranta uomini agenti, tutti armati con «sten», «bren» e mitra. Non si conosce ancora l'esito dell'operazione ma si nutrono buone speranze in proposito.

Sempre nel pomeriggio di ieri i carabinieri di Rivoli, che s'interessano continuamente e instancabilmente del «fattaccio», hanno scandagliato i pozzi nell'interno della Simonetta e nelle sue immediate vicinanze: nulla è stato trovato. Si apprende intanto che la prefettura ha stabilito un premio di mezzo milione per chi fornirà, in qualsiasi modo, alla polizia, informazioni precise, atte a ritrovare gli scomparsi o ad identificare i rapinatori.

All'ultima ora sappiamo che il pattuglione volante è ritornato senza aver potuto procedere ad arresti che parevano sicuri: si ha l'impressione che i delinquenti abbiano definitivamente abbandonato la zona. Ogni tuttavia proseguiranno le ricerche per riavere i disgraziati scomparsi. Sembra che non manchino le tracce promettenti.

Oggi, Meteorologico: Max. 6,9; min. 1,4; med. 3,9; prec. 761,3; um. 68; vento calmo; cielo coperto.

Deliberazioni del Partito liberale

L'assemblea provinciale del P. L. I., riunita ieri, ha votato sei ordini del giorno nei quali, tra l'altro, ha deliberato d'invitare gli iscritti «a pronunciarsi mediante «referendum» interno sulla questione istituzionale». Preso atto della mozione dell'esecutivo centrale, dichiara di approvarla, constatando «il proseguire, in occasione dell'attuale crisi di governo, di tutte le forze illiberali» e, riconosciute «le gravi manchevolezze del governo dimissionario sul piano della ricostruzione morale e materiale del Paese» auspica che alla presente crisi sia posto termine nel più breve tempo possibile valendosi della collaborazione di elementi previsti per la loro competenza tecnica e per la loro fede schiettamente democratica.

E' sospeso il razionamento dell'energia elettrica

Ieri si è avuta una riunione nell'ufficio del Commissario regionale dell'A.M.G.: erano presenti, oltre al col. Fiore, il Prefetto, il Sindaco e il direttore della S.I.P. E' stata esaminata a lungo, in base a precisi dati statistici e valutando numerosi elementi, la previsione di energia nel Piemonte. E il responso, concordemente, nella determinazione di sospendere il razionamento che, già annunziato, doveva entrare in vigore nei prossimi giorni.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Granata e bianco-neri tallonano l'Inter

E' stata beneficiata delle squadre in trasferta che hanno vinto ben quattro incontri su sette: perfino la cenerentola del girone Doria ha trovato modo di vincere la sua prima partita sul terreno dell'Atalanta e con un cinquantino a zero affidando ad altre mani il finale di coda. Va messo in evidenza anzitutto il successo conseguito a Moncalieri dall'Internazionale la quale così conserva il comando della classifica; anche questa volta però la compagine nerazzurra ha avuto il concorso di circostanze favorevoli: al 25' il portiere della Sampierdarenese rimaneva infortunato per un colpo alla testa ciò che metteva in crisi l'intera difesa e permetteva all'attacco dell'Inter di segnare con una certa facilità. Più meritato e più convincente il successo del Torino che ha trovato nel Modena un avversario fortissimo. La squadra granata ha resistito per tutto il primo tempo alla pressione avversaria per poi passare al contrattacco nel secondo tempo e imporsi nettamente. Il rientro in squadra di Mazzola ha indubbiamente contribuito al miglior rendimento della intera compagine che ha così fatto dimenticare il mezzo passo falso compiuto contro il Brescia. Quarto vincente in campo avversario è stato il Venezia che ha conquistato i due punti sul campo dei cugini del Vicenza, con una rete segnata negli ultimi minuti di gioco.

Fra i vincenti sul proprio terreno merita particolare menzione la Juventus. La squadra bianconera, mutilata nell'attacco dopo una diecina di minuti (Piola colpito da uno stiramento muscolare lo spostato all'ala a far da... piolo) ha sfoggiato un gioco brillantissimo e nello stesso tempo estremamente redditizio. Borel ha sciorinato tutta una gamma di preziosità stilistiche che hanno mandato in visibilio il pubblico. Senza dimenticare III, Spadaveccchia, hanno dimostrato una intraprendenza e una continuità sorprendente: ciò che metteva a serio repentaglio la difesa avversaria. Coscia per quanto meno veloce compiva un prezioso lavoro di coordinamento, insomma l'attacco ridotto a quattro uomini, ha dato un vero spettacolo di bel gioco. Va da sè che i reparti retrostanti sono stati all'altezza della loro fama e vanno accompagnati all'attacco nel merito della vittoria. La Juventus ha trovato la sua giusta carburazione e fa prevedere grandi cose. Gli avversari sono avvertiti.

I RISULTATI

SERIE A - NORD

Inter-*Sampierd.	3-1
*Torino	4-0
*Brescia-Bologna	3-1
*Juventus-Genoa	4-1
Doria-*Atalanta	3-0
Torino-*Modena	3-0
*Milan-Triestina	2-0
Venezia-*Vicenza	1-0

CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.	P.
Internaz.	6	5	1	0	12	4	11
Torino	6	4	1	1	10	5	9
Juventus	6	3	3	0	11	6	9
Brescia	6	2	4	0	7	5	8
Bologna	6	3	1	2	8	8	7
Vicenza	6	2	2	2	6	6	6
Genoa	6	2	2	2	5	11	6
Triestina	6	1	3	0	7	5	5
Milan	6	1	3	2	8	7	5
Venezia	6	1	3	2	3	4	5
Doria	6	0	1	2	2	5	4
Modena	6	0	3	3	4	10	3
Sampierd.	6	1	1	4	6	14	3
Atalanta	6	0	3	3	1	6	3

SERIE B

GIRONE A: *Pro Vercelli-Piacenza 3-1; *Sestrese-Novara 1-0; Vigevanese-*Cuneo 1-0; *Biellese-Tigliere 3-0; Casale-Alessandria 2-1; *Savona-Ausonia 3-0.

NEL CENTRO - SUD

SERIE A e B: Lazio-*Palermo 3-0; *Napoli-Pro Livorno 1-0; *Internazionale-Anconitana 1-0; *Fiorentina-Siena 1-0; *Pescara-Siena 1-0 ha riposato Bari.

Disseminar Pescara e Roma p. 8; Salernitana e Napoli 7; Bari 6; Pro Livorno, Siena e Fiorentina 4; Palermo e Lazio 3; Anconitana 0. Bari ha disputato tre partite in meno; Palermo 2, Roma, Salernitana, Pro Livorno, Napoli, Lazio e Anconitana 1.

Velocità contro tecnica

Svizzera batte Svezia 3-0

Ginevra, 26 novembre.

La velocità ha trionfato: la velocità ha battuto la tecnica. La squadra nazionale svedese, campione del nord Europa, dominatrice assoluta in Scandinavia, in questo dopo guerra, pur facendo sfoggio di grande qualità tecniche, ha dovuto abbassare bandiera davanti alla maggior prontezza di movimenti e alla più decisa rapidità di esecuzione degli elvetici.

Il tempo era coperto e il terreno piuttosto pesante. Arbitro era l'inglese Reader.

La Svizzera mostrava nella sua formazione un cambiamento solo dalla squadra che aveva giocato quindici giorni or sono contro l'Italia.

Svizzera: Ballabio, Giger e Steffen; Stelger, Andreoli e Courtat; Bickel, Fink, Amr..., Friedlander e Aebi.

La Svezia mostrava qualche cambiamento a causa di feriti, dalla formazione presentatasi: Sycelberg, Nilsson, Nordahl; Ahlund, Emanuelsson I, Emanuelsson II, Nyberg, Green, Nordahl, Carlsson, Holmqvist.

La Svezia avrebbe dovuto segnare nei primi minuti dell'incontro quando la sua ala destra colpiva il palo trasversale con il suo da lontano e quando il terzino Gyger riusciva a respingere miracolosamente in palla dalla linea dopo che già il portiere era battuto. Ma messo la Svizzera prendeva a dominare mettendo in azione la sua irresistibile prima linea. E allora gli svedesi dovevano, in due occasioni, dichiararsi vinti. Al 26° minuto, Amado prendeva di testa un centro di Aeby e spediva in rete. Ad un minuto dal riposo di metà tempo, Amado, ancora, batteva l'intera difesa svedese deviando, con un altro preciso colpo di testa, un tiro preciso di Bickel.

Alla ripresa gli ospiti prendevano a giocare meglio e per più di mezz'ora conducevano l'attacco giungendo numerose volte a poi all'area di rigore avversaria. Un po' per la loro lentezza e un po' per la decisione della difesa svizzera, essi non arrivavano, però a nessun risultato positivo. Al contrario, al 30° minuto, su un secco contrattacco rosso crociato, essi dovevano confessarsi vinti per la terza volta. La loro difesa commetteva un grosso errore e come è fatale che avvenga a chi pratica il «sistema», un avversario, la mezz'ala Friedlander, veniva a trovarsi tutto solo davanti alla porta. Il portiere Andersson che era stato caricato nel secondo tempo, usciva a precipizio. Friedlander lo eritava con facilità e segnava a rete sguarnita. La Svezia riprendeva a dominare nei minuti finali ma senza alcun effetto sulla difesa degli svizzeri.

Il risultato è un po' severo per gli svedesi che meritavano, per lo meno, di salvare l'onore. Giocano bene, questi ragazzi del nord. Tengono la palla a terra secondo il più classico stile inglese e la combinazione del loro attacco è eccellente. Ma sono lenti, troppo lenti per poter battere gli svizzeri al giorno d'oggi. Quasi in ogni duello ogni uomo è uomo battuto in velocità. Praticano il «sistema», ma senza maestria severa. Una squadra piena di tecnicche e piacevole a veder giocare, ma troppo compassata. Ancora una volta l'attacco è stato la debole reparto della squadra svizzera e Amado il migliore uomo di esso. La difesa ha giocato meglio che a Zurigo. Battere la Svizzera sul proprio campo non è certo una cosa facile, in questo momento.

All'incontro hanno assistito circa 25 mila persone e l'incasso ha raggiunto i 61 mila franchi svizzeri.

VITTORIO POZZO

Duo Brun-Polimeni al Conservatorio

Negli immediati anni che seguirono l'ultimo dopoguerra, nuove teorie armoniche e alcune peculiari sorte prima del conflitto, facilitarono la formazione di vari orientamenti musicali che ebbero anche una loro precisa definizione e dei numerosi seguaci più o meno dotati, o più o meno illuminati. Molti di questi compositori, giustamente attratti dalla novità e fiduciosi negli ulteriori sviluppi e nelle fortune di quel linguaggio sonoro, spinti forse più che altro dal desiderio di dimostrarsi ad esso aderenti, produssero e si sbizzarrirono nell'ambito di queste nuove esperienze, ottenendo opere interessanti nell'atmosfera e nella forma, geniali per qualche trovata strumentale, altre audaci nel ritmo, ma quasi sempre prive di una loro ragion d'essere, una comunque non è inutile ascoltarle sebbene la loro audizione, scopristi più che altro ormai, il sapore di una rievocazione.

Nel Concerto di ieri sera i soci della Pro Cultura hanno conosciuto la prima sonata di Bartok, scritta nel 1921: è un'opera da scriversi fra quelle suddette, con i suoi lati interessanti e con i suoi lati negativi. Dobbiamo essere grati al violinista Virgilio Brun e alla pianista Polimeni per la serietà, superata con quella relativa e quella secreta di intendimenti che ha loro procurato da tempo una così giusta notorietà e ammirazione.

Furono calorosamente applauditi anche in una sonata di Brahms ed in una di Mozart da un pubblico molto numeroso. Per Bartok qualche dissenso.

L. f.

Libri

IL VIAGGIO SENTIMENTALE DI LORD LITTLEBIRO

Un Dekobra che supera tutti i Dekobra

Parigi di notte. Un lord tra le girls... Avventure emozionanti.

Un volume con illustrazioni artistiche di Steppa. L. 130 in tutte le librerie. Fior ni, via Cernaia 36 - Telefono 43-513.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRASALDO AUTOTRASPORTI

Via Orvieto 7 bis. Tel. 29-531

Partenze settimanali: *Umbertide per il Meridione*, Accettansi carichi completi e parziali per *Roma Napoli Foggia Bari, Lecce Taranto Sicilia* e località intermedie.

VIAGGI PERLO

AUTOPULLMAN TORINO-MILANO

Unico servizio triseti mensile martedì, giovedì, sabato ore 15 *Piazza C. Felice 71 - Tel. 45-607*

Seguendo la Cronaca

GALLERIA C. CODERO' E C.

via Po 4 - p. 1° - Tel. 45-118

Riaperta al pubblico da martedì scorso, la Galleria ha registrato un altro dei suoi ben noti successi per la vendita a trattative private sempre coi tradizionali criteri di serietà della più ricca raccolta oggi esistente in Italia. Essa comprende: tappeti persiani, orientali, antichi, lampadari, mobili vari e di ogni epoca, porcellane, avori, orologi, ecc. Orario: 10-12, 14-17 (lunedì escluso).

DELBARTO

CONFEZIONI DI FIDUCIA

Modelli propri di impermeabili per signora e per uomo, abiti di sartoria, supraabiti, *paltò*.

Amori inerto organico di misure

Eguità di prezzi.

V. Roma 983 ang. Piazzetta Chiese

EVITATE LA CONFUSIONE

e rimbarazzo che provoca il ricevimento di nozze in casa. Servizi del salone della Pasticceria Piemonte, che è a vostra intiera disposizione. Pasticceria Piemonte, via Corte d'Appello 3.

TABACCAI - RIVENDITORI

Per la prossima festa d'ornitori di articoli per fumatori, chincaglieria, pettini, portafogli, trousses per signora, presso la *Ditta Salese Torino, via Belfiedà 5* Tel. 42-996

LA SARTORIA BORGHIERLI

Casa signorile e di fiducia, disposta di ottime stoffe di pura lana, ed accetta dai clienti i tessuti per le confezioni.

Corso Vittorio Emanuele 48.

LANA FILERETE

senza fatica, acquistando da *Livio, v. P. Micca 2*, il nuovo apparecchio metallico «*Rapido*» a sole L. 950

CASSETTA LIQUORI «ISLA»

il più gradito dono. In ogni cassetta una silografica di marca. «*ISLA*», *olio Assia 70 - Torino.*

AVETE OGGETTI DA VENDERE?

bagni, scaldabagni, scarpe, filan cherta, mobili, materiale elettrico tappeti, vestiti. **Marconi 4 t. 61584**

CASSETTE TAPPETI

ottime, in lana e in tutte le misure, vendonsi a prezzi convenientissimi. V. Mercanti 2 (Internevi).

TAPPEZZERIE IN CARTA

comuni di lusso e lavabili, vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica via M. Cristina 125 - Tel. 61-058

«CASA DEL MOBILIO»

Via Consolata 3 - Tel. 47-973

Il più grandioso assortimento mobili da cucina ai prezzi più bassi.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO (R. Ruggeri) 21: «Il piacere dell'onestà» di Pirandello

GALLERIA D'ARTE FOCLIATO (v. Mazzini 9) Mostra Pittori della Brahmia ed in una di Mosari da un pubblico molto numeroso. Per Bartok qualche dissenso.

L. f.

ROTONDA DANZE MODA: 16 e 21

GAY Danze: Cadesso ore 17 e 21

Augusteo Battisti 3 danze 17-21

FIRENZE Danza 21 (p. Castello)

LUTRARIO Danze (Borgo) 21.

DE BENEDETTI: 21: Diavoli rossi.

CASTELLINO DANZE CORSO: 17 e 21 Grobestre Gimelli c. Vitt. 43

CASTELLINO DANZE CORSO

Oggi alle ore 17 *matinée* studentesco. Alle ore 21 attraente serata danzante con *Gimelli* e la sua orchestra. Organizzazione «Perla». Prenotateri al 44-966.

Cinema

AMBROSIO: «Il mistero del falcon» Humphrey Bogart, Mary Astor, P. Lorre, Gladys George. Ult. 22.

CORSO: «Il marchio sulla carne» Edwige Feuillère, Pierre Richard Willm, Michèle Alfa, Ult. 22.10.

AUZEUTUS: «Disfatta tedesca sotto Mosca» e documentario «Dietro gli Urali». Ultimo ore 22.

DORIA: «Il sonie innamorato».

IDEAL: «Finalmente sì» con Vera Carmi, Enzo Piermonte. Grande varietà alle ore 16 e 21.15.

SUPERCINEMA: «Piccola Indiana» con Danielle Darrieux. Ultime 23.

NAZIONALE: «I tre moschettieri».

TORINO: «Allora la sposo io!...» D. Darrieux, Fairbanks, M. Auer.

ALFI: «Giorni di gloria».

ASTI: «Scomparsa Miss Drahm».

ELISEO: «Beguendo la flotta».

PALERMO: «L'oro per la strada».

REGINA: «Ragazze artiglieri» Var.

BRESCIA: «Vagabonde isola» Var.

IMPERIALE: «Ponte infinito» Var.

AQUA: «Stalingrado» «Bucarest».

SOCIALE: «Morte nell'ombra».

FREJUS: «Quartieri lussu».

V. Venezia: «Carnevale malinconia».

F. NUOVA: «I ripartiti dei Tsaar».

ODEON: «Regina della notte».

RADIUM: «Raffles» D. Niven, Olivia de Havilland. Locale rieabilato

PO: «La maschera del peccato».

OLIMPIA: «La grande avventura».

DORA: «Riformatorio» J. Holt.

NUOVO: «Ritorno all'alba» e Var.

ECCELSIOR: «Audace avventura».

COLOSSEO: «Vigilia d'amore».

ASTRA: «Missione sublime».

LUX: «Roma, città aperta». Aldo Fabrizi, Anna Magnani. Ult. 22.

OGGI all'AMBROSIO

IL MISTERO DEL FALCO

sensazionale giallo *Warner* con **Humphrey Bogart - Mary Astor**

Peter Lorre - Gladys George

Attenzione! Attenzione! Gli appassionati del mistero, gli entusiasti dell'emozione, i tifosi dei brividi, sono avvisati: è questo il film che fa per loro. Il nuovo cinema americano offre infatti con

IL MISTERO DEL FALCO

il primo saggio davvero sorprendente ed agghiacciante delle sue capacità magistrali in un genere nel quale ha il primato.

In questo film (che l'abilissimo regista *John Huston* ha derivato da un romanzo di *Dashiell Hammett*, autore dell'*Uomo Ombra*) farete la conoscenza, quale efficacissimo protagonista, di

HUMPHREY BOGART

sorprendente attore già notato in figure di danco e qui messo in magnifico rilievo da una «parte» impressionante, nella quale giuocherà con un altro ammirevole artista: *Peter Lorre*. Le figure femminili sono affidate a due attrici seducentissime: *Mary Astor* e *Gladys George*.

OGGI all'AUGUSTUS

DISFATTA TEDESCA SOTTO MOSCA

Estate 1941: le armate hitleriane dilagano per l'immensa Russia, e da Berlino e da Roma i dittatori, praticamente entusiasti, proclamano «Mosca cadrà»: e con Mosca cadrà la Russia». Invece no, con uno sforzo sovrumano ed eroico Mosca seppe non cadere, e tutta la Russia seppe resistere, durare e vincere.

Dei drammatici giorni in cui i nazisti erano quasi sotto le mura della capitale questo film:

Disfatta tedesca sotto Mosca

presenta un quadro impressionante nel suo verismo, documentando quell'anelito di riscossa delle forze poliscelte, che portò al capovolgimento inaspettato e in racconto della tragica situazione [illegible] film, dunque, sensazionale, e ben completato da un magnifico fuori programma: «*Dietro gli Urali*» che presenta affascinanti aspetti di quelle remote contrade.

IMMINENTE si CORSO «RESURREZIONE» FILM NUOVISSIMO

e non spaghetteria ripresa sarà presentato *a giorni al Corso* come la più recente e più commovente versione del celebre romanzo di Leone Tolstoi. Il *nuovissimo film* rispetterà: *nuovissimo film* **NON SCANDALOSA RIPRESA**

è stato diretto da *Flavio Calzavara* per la *Scalera*, e la interpretano, con bell'anima adeguata per sentimento, Tolstoi, *Doris Duranti* e *Claudio Gora*, *Germana Paoloni* e *Guido Notari*, attorniati da una massa di cattivissimi secondari mirabilmente scelti.

GRANDE VARIETA' all'IDEAL

Eccezionale spettacolo di arte varia con *Mangini, Mazzi* e *Montanari* dell'Eiar, il *Balletto russo* del Teatro Artis di Mosca, 20 fisarmoniche e il ballo *Victor*. Quaranta esecutori in scena.

Sullo schermo: Erica Piermonte e *Vera Carmi* nel film «Finalmente sì».

LA DARRIEUX è al TORINO

con *Georges Fairbanks* e *Mischa Auer*, nella sua più divertente interpretazione comica. *Allora lo sposo lo...*». Successo.

IL BOIA INNAMORATO

la più grande attrazione cinematografica di quest'anno, con Eleanor Powell e Robert Young, da ottenuto ieri al

Cinema Doria

il più fantastico successo.

BORSA

Le prime battute della riunione di oggi lasciano prevedere una giornata ancora di notevole attività ed a tendenza forma poichè i prezzi in apertura erano generalmente superiori agli ultimi di sabato scorso. Io regolo però, con la diminuzione degli affari, il mercato ha assunto un'intonazione più riflessiva e passando attraverso oscillazioni di piccola ampiezza la quota giunge alla fine della seduta con ribassi delle variazioni prevalenti. Fra le poche eccezioni è stata notata la fermezza della Rumiana e delle Meccaniche, stazionari i titoli di Stato.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend. 3%	96 75	96 75	Mon.	2350	2350
Rend. 3,5%	104 75	104 25	Meso	800	800
» 2 a.	104 75	104 65	Marelli	800	800
Redi. 5%	91 90	91 90	Fiat	8020	8090
» 1 a.	93 80	93 —	Ansaldo	2200	2300
Redi. 5%	93 30	93 80	Ansal.	1410	1400
» 1 a.	99 05	99 05	Ipmet.	625	650
Redi. 5%	98 40	98 40	Monte.	1100	1100
» 1 a.	98 40	98 40	Montec.	645	640
B. T. 9%	98 40	98 40	Pirelli	804	804
» 10 l.	93 97	93 40	Riva	806	806
» 7%	98 85	98 85	Ansal.	810	800
» 5%	98 85	98 85	Borg.	3100	3100
» 4%	98 85	98 85	Viso.	2745	2760
» 3,5%	98 90	98 90	Cotoni.	3150	3150
» 1 a.	99 85	99 80	Fiat	1810	1810
Prest.	485	480	Cir	1185	1180
Ind.	490	494	Sobrero	884	884
Edis.	497	497	Pirelli	1195	1200
Imm.	660	660	Lanza	1440	1500
Urb.	860	858	Aske	182	188
Tori.	491	491	Rom.	400	415
5%	430	430	Mont. p.	1800	1790
5%	432	432	Ambr.	1800	1800
S. Paol	510	510	Mont. p.	707	710
3,5%	501	501	Aop. P.	1450	1475
Mut.	500	500	Zucch.	700	680
» 4%	494	494	Unica	850	852
A. Ba.	8700	8700	Stam.	825	825
Medi.	1855	1855	Wat.	1800	1900
Meri.	2000	2000	Gilard	1000	1000
B. A.	1100	1100	Frigi	800	675
Tor. S.	780	780	Safia	1100	1095
Biella	1420	1420	Fabo	2500	2500
Saiga.	101 50	100 —	Piveo.	468	468
Olo	1450	1465	Siba	1440	1500
Toro	664	662	Rasa	6000	6000
C. C.	650	655	Bem. o	2250	2200
Faldar.	2400	2840	Carl. c	1000	1000
Mer. 3%	1400	1400	Barge	2020	2015
Safe	790	795	Per fi.	1680	1450
Cam	800	805	—	—	—

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Public. autorizzata dal A F B D, P. 91

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Spagnesi Ferdinando

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Vivarelli Teresa**; le figlie **Olga**; **Edvige** col marito **Umberto Ferro** e figli **Ezio, Graziella** e **Cecilia**; **Vittoria** e **Rosa Maria** col marito **Elia Giovanni** (prigioniero in A. O.). I parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 10,30 partendo da via S. Quintino 46. Per celeste dell'Estinto non fiori ma preghiere e beneficenza.

Pompe Fun. Castellano - Tel. 41-300

Dopo brevissima malattia è mancato

Bianco C. Battista

CHIMICO FARMACISTA

Ne danno l'annuncio la figlia **Luisa** col marito Rag. **Luigi Cisilino** e figlia **Olga**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in